

qui se iustos simularent, ut caperent eum in sermone, ut traderent illum principatui, et potestati praesidis. ²¹Et interrogaverunt eum, dicentes: Magister, scimus quia recte dicis, et doces: et non accipis personam, sed viam Dei in veritate doces: ²²Licet nobis tributum dare Caesari, an non? ²³Considerans autem dolum illorum, dixit ad eos: Quid me tentatis? ²⁴Ostendite mihi denarium: Cuius habet imaginem, et inscriptionem? Respondentes dixerunt ei: Caesaris. ²⁵Et ait illis: Reddite ergo quae sunt Caesaris, Caesaris, et quae sunt Dei, Deo. ²⁶Et non potuerunt verbum eius reprehendere coram plebe: et mirati in responso eius, tacuerunt.

²⁷Accesserunt autem quidam Sadducaeorum, qui negant esse resurrectionem, et interrogaverunt eum, ²⁸Dicentes: Magister, Moyses scripsit nobis: Si frater alicuius mortuus fuerit habens uxorem, et hic sine liberis fuerit, ut accipiat eam frater eius uxorem, et suscitet semen fratri suo: ²⁹Septem ergo fratres erant: et primus accepit uxorem, et mortuus est sine filiis. ³⁰Et sequens accepit illam, et ipse mortuus est sine filio. ³¹Et tertius accepit illam. Similiter et omnes septem, et non reliquerunt semen, et mortui sunt. ³²Novissime omnium mortua est et mulier. ³³In resurrectione ergo, cuius eorum erit uxor? siquidem septem habuerunt eam uxorem.

³⁴Et ait illis Iesus: Filii huius saeculi nubunt, et traduntur ad nuptias: ³⁵illi vero, qui digni habebuntur saeculo illo, et resurrectione ex mortuis, neque nubent, neque ducent uxores: ³⁶Neque enim ultra mori poterunt: aequales enim Angelis sunt, et filii sunt Dei: cum sint filii resurrectionis. ³⁷Quia vero resurgant mortui, et Moyses

sidiatori, i quali si fingessero religiosi, per avvilupparlo in discorsi, a fin di metterlo nelle mani dell'autorità e della potestà del preside. ²¹Costoro lo interrogarono, e dissero: Maestro, noi sappiamo che tu parli e insegni rettamente: e non hai rispetto umano, ma mostri la via di Dio con verità: ²²è lecito a noi di dare il tributo a Cesare, sì o no? ²³Ma Gesù conoscendo la loro furberia, disse loro: Perchè mi tentate voi? ²⁴Fatemi vedere un denaro. Di chi è l'immagine e l'iscrizione che questo porta? Gli risposero: Di Cesare. ²⁵Ed egli disse loro: Rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio. ²⁶E non poterono intaccare le sue parole dinanzi al popolo: e ammirati dalla sua risposta tacquero.

²⁷E si fecero innanzi alcuni dei Sadducei, i quali negano che vi sia risurrezione, e gli fecero un quesito, ²⁸dicendo: Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che ove venga a morire ad alcuno un fratello ammogliato che sia senza figliuoli, il fratello sposi la moglie di lui, e dia discendenza al fratello. ²⁹Vi erano adunque sette fratelli: e il primo prese moglie, e morì senza figliuoli. ³⁰Il secondo sposò la donna, e morì anche egli senza figliuoli. ³¹E il terzo la sposò. E il simile fecero tutti gli altri, e non lasciarono figliuoli, e morirono. ³²Mori dopo tutti anche la donna. ³³Nella risurrezione adunque chi di essi l'avrà in moglie? Chè ella è stata moglie di tutti sette.

³⁴E Gesù disse loro: I figliuoli di questo secolo sposano e si fanno sposare. ³⁵Ma coloro che saranno giudicati degni di quell'altro secolo, e di risorgere da morte, nè si ammogliano, nè si maritano: ³⁶poichè non potranno più morire: chè sono simili agli Angeli, e sono figliuoli di Dio, essendo figliuoli della risurrezione. ³⁷Che poi sieno

²⁶ Rom. 13, 7. ²⁷ Matth. 22, 23; Marc. 12, 18. ²⁸ Deut. 25, 5. ²⁹ Ex. 3, 6.

26. Non poterono intaccare, ecc. Per il fatto stesso che accettavano e usavano la moneta romana.



Fig. 135. — Denaro di Tiberio.

mana, venivano a riconoscersi sudditi dell'imperatore romano, poichè era dottrina degli stessi rabbini che l'accettare la moneta d'un sovrano equivaleva a riconoscerne l'autorità.

27. Alcuni Sadducei, ecc. V. n. Matt. XXII, 23-33; Mar. XII, 18-27.

34-36. La risposta di Gesù è più sviluppata presso S. Luca che presso gli altri Evangelisti. I figliuoli di questo secolo, cioè gli uomini, che vivono quaggiù in terra, sposano e si fanno sposare, perchè sono mortali e il matrimonio è destinato alla conservazione del genere umano: ma i beati (Gesù parla dei soli beati, perchè questo bastava al suo scopo) saranno immortali, perchè simili agli angeli e figli di Dio, sono stati fatti partecipi della risurrezione a una nuova vita.

37-38. V. n. Matt. XXII, 32; Mar. XII, 26. Per lui tutti sono vivi. Gli uomini tutti, benchè siano morti alla vita terrena, sono però vivi davanti a Dio, perchè la loro anima è immortale, e perchè un giorno anche i loro corpi risorgeranno.